EDICOLE: ALL'AQUILA TANTE CHIUSE E NEL DEGRADO. DA COMUNE SOLO ANNUNCI, AL PALO PIANO RIUSO

28 Giugno 2024



L'AQUILA – A fare scalpore fu quando da un giorno all'altro, ad inizio gennaio, ha abbassato le saracinesche l'ultima edicola nel cuore del centro storico dell'Aquila, quella davanti alla Fontana luminosa, dopo che stessa sorte negli ultimi anni, complice anche il terremoto, avevano subito le edicole della villa comunale, di piazza Duomo e del corso.

Una morìa dovuta alla crisi delle vendite dei quotidiani e periodici cartacei, che non riguarda solo l'Aquila, ma tutto l'Abruzzo e tutto il Paese. Quella chiusura, – si spera temporanea, perché l'edicola, in ottima posizione, è in vendita -, indusse la politica a prendere posizione, a promettere misure di sostegno, come nel caso del vicesindaco Raffaele Daniele, di Fdi, ed anche di altri esponenti della maggioranza.

Ad oggi però ancora nulla di concreto e definito, e contattato da Abruzzoweb, lo stesso Daniele spiega, che "c'è un dibattito in corso, per consentire alle attività in essere di commercializzare altri prodotti, individuando le categorie merceologiche adatte".

E si starebbe ragionando anche di concerto con il settore urbanistica per una variazione al piano regolatore per il riutilizzo degli spazi pubblici occupati dalle edicole chiuse.

Intanto le edicole stanno lì dismesse e con le saracinesche abbassate, in attesa di conoscere il loro destino. E in alcuni casi diventano anche elemento di degrado. Quelle stesse edicole che hanno dato lavoro a tante famiglie aquilane, che hanno rappresentato un tempio laico della vita civile, per il rituale quotidiano dell'acquisto del giornale, ed anche un luogo di incontro e socializzazione.

Su una di esse, lungo viale Corrado IV, davanti il complesso commerciale Barbarossa, sembrava che ci fosse in atto un progetto di recupero, non portato però al termine.

A resistere a L'Aquila, senza contare quelle delle frazioni restano intanto le edicole davanti allo Stadio Fattori, lungo via Strinella, via Alcide De Gasperi e quella davanti al Tribunale, le edicola su via Beato Cesidio, viale della Croce Rossa, a San Francesco, all'ospedale San Salvatore, lungo la strada che porta al Centro Commerciale L'Aquilone, solo per citarne alcune. Molte di esse hanno retto botta ampliando l'offerta di prodotti, come giocattoli, libri, cartoleria.

Quindici anni fa le edicole "pure", cioè quelle in cui si vendono solo o prevalentemente giornali e riviste, erano circa 40mila. Oggi, secondo i dati dello Snag, Sindacato nazionale autonomo giornalai, sono 11.904 di cui 287 in Abruzzo.

Ci sono poi i punti vendita misti, su 13.296 in Italia, ovvero attività commerciali, come un bar o un supermercato, una librerai che vendono anche giornali, e in Abruzzo sono 262.

Negli ultimi 5 anni la diminuzione è rallentata (hanno chiuso “solo” 2.700 chioschi), soprattutto grazie ai sussidi garantiti dal governo.

Tra il 2018 e il 2019, l’ultima annata senza sostegni, erano diminuite del 13,3 per cento, dal 2019 il calo è continuato seppur inferiore: – 13,3% nel 2019, -6,4 nel 2021, -3,5 del 2022. Il governo fornisce aiuti che possono arrivare fino a 6mila o 7mila euro all’anno. Uno è il “Tax credit”, uno sconto sulle tasse (per esempio quella per l’occupazione di suolo pubblico o quella sui rifiuti), che può arrivare a un massimo di 4 mila euro per edicolante.

L’altro è il cosiddetto “Bonus edicole”, che prevede fondi fino a 2 o 3mila euro per ogni edicolante che ne faccia richiesta. In totale per questi fondi il governo ha stanziato 10 milioni di euro per il 2023.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli